

di Paolo Tocco

L'osservazione, la testimonianza e la verità di Flavio Ferri

Oggi forse non siamo più abituati all'ascolto. Oggi non siamo più neanche capaci di fermare il nostro corpo in un tempo privo di social che sia utile soltanto per qualcosa che in fondo non abbia come scopo ultimo questo dannato apparire sociale.

E il nuovo disco di Flavio Ferri, giusto per fare subito selezione di popolo, non appare dentro i consueti canali digitali. Da un uomo come Flavio Ferri non c'è solo da aspettarsi quel famoso pop di tendenza, tutt'altro, se solo avessimo ascoltato altro oltre quello che dice la televisione. Da un uomo come Flavio Ferri si viene permeati di senso e di fascino anche dentro scellerate violenze sonore come accadde mesi fa in *Altered Reality* o come, in dose decisamente meno apocalittica, accade in questo nuovo bellissimo

Il nuovo disco di Flavio Ferri è *Testimone di passaggio*: le liriche di Luca Ragagnin e tante collaborazioni storiche per questo lungo viaggio di visioni distopiche e di attualità nuda e cruda.

album pubblicato per Vrec dal titolo *Testimone di passaggio*. Contenitore e viatico, ma anche chiave e, soprattutto, verità. Questo disco contiene in sé la saggezza che ormai somiglia a chimere e la verità a cui d'istinto si volta le spalle, presi dall'automatismo di una ineluttabile demenza collettiva che comanda i muscoli soltanto e soffoca il pensiero critico, quella cosa a cui l'uomo moderno probabilmente non è mai stato educato. Questo disco convoglia verso una comprensione che poi diviene incontro e che poi significa aver regalato al proprio spirito nuovi punti di vista e, sopra ogni cosa,

altre verità. Da Gianni Marocco a Olden passando per l'immancabile Carlo Bertotti: e ne incontreremo tante di collaborazioni, dai nomi storici a qualche firma delle generazioni ultime. Insomma: il nuovo disco di Flavio Ferri non è forma melodica della qualunque, ma è verità, verità di parole... e le parole, per mano poetica e artigianale, si cuciono assieme dentro un suono che attorno le coccola, le culla e alla fin della fiera le rende fastidiosamente opportune.

Un titolo importante che racchiude un poco il significato di essere artisti.

